Sicurezza in stazione, scoppia la polemica Gandi: «Vieteremo il consumo di alcolici»

Dopo l'accoltellamento. Scontro tra Lega e Comune. Ribolla: la situazione sfugge di mano, pericolo per i cittadini
Il vicesindaco: «Questione mai sottovalutata e controlli aumentati, bevande da somministrare soltanto nei negozi»

TONI MIRABILE

L'accoltellamento di venerdì nel piazzale della stazione delle ferrovie di Bergamo scatena una polemica politica con un duro botta e risposta tra la Lega e l'Amministrazione comunale. Le misure messe finora in campo in materia di sicurezza, scrive in un comunicato il deputato e consigliere comunale della Lega, Alberto Ribolla, «non sono sufficienti. La situazione sta sfuggendo di mano e mette in serio pericolo cittadini, residenti, pendolari, commercianti e dà un pessimo benvenuto ai turisti che si stanno riavvicinando alla nostra città».

Situazione delicata

Immediata la risposta del Comune. «Nessuno ha mai sottovalutato la delicatezza della situazione nell'area delle stazioni – afferma il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Sergio Gandi –. Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia locale dal 20 maggio hanno raddoppiato i servizi di controllo su quell'area. Su piazzale Marconi e piazzale Alpini pensiamo di introdurre il divieto di consumo di alcol al di fuori degli ambiti dei pubblici esercizi e delle attività autorizzate, sperimentandone la portata e monitorandone gli effetti».

Ma Ribolla insiste sull'allarme sociale. «Da mesi – afferma il deputato del Carroccio – ricevo messaggi e video dei pendolari e dei commercianti, che ho raccolto anche in una sorta di "Diario delle risse" nella zona della stazione. Purtroppo questo fenomeno si sta sempre più accentuando invece che ridursi. Solo tra la metà del mese di maggio e quella del mese di giugno si sono contate più di 10 risse più o meno gravi, l'ultima delle quali, quella di ieri (venerdì, ndr), anche con un grave accoltellamento. Pochi giorni fa, inoltre, anche le fioriere della stazione sono state vandalizzate».

Daspo urbani di 2 anni

Inoltre, il deputato della Lega parla di «fallimento delle politiche del Partito democratico nella gestione della sicurezza e dell'immigrazione». La Lega, incalza Ribolla, «ha proposto molti ordini del giorno protocollati in Consiglio comunale, contenenti diverse soluzioni per cercare di arginare questa escalation, principalmente tra gruppi di stranieri che si contendono il mercato della droga o che sono in preda all'alcol. Sarebbe ora che il sindaco Giorgio Gori e il vicesindaco e assessore alla Sicurezza, Gandi, prendessero atto del fallimento delle politiche del Pd e si confrontassero seriamente per attuare le nostre proposte concrete».

L'occasione del confronto potrebbe essere il Consiglio comunale straordinario chiesto dalle opposizioni di centrodestra che si terrà fra nove giorni, il 28 giugno. Con un Ordine del giorno datato 19 giugno, il consigliere leghista Filippo Bianchi chiede di impegnare l'Amministrazione comunale «ad attivarsi affinché vengano notificati anche dei "Daspo urbani" della durata di 2 anni, che impediscano di avere accesso o stazionare nelle immediate vicinanze della stazione ferroviaria a tutti coloro che siano stati o verranno considerati socialmente pericolosi e che si siano resi o si rendano protagonisti di episodi negativi come risse, accoltellamenti, fenomeni di spaccio o consumo di droghe».

La Polizia locale davanti alla stazione ferroviaria, dove venerdì è stato accoltellato un giovane dopo una lite

«Presenza costante di polizia»

«Ben vengano i contributi di tutti, critiche comprese. Ciò che importa è lavorare insieme, ciascuno nel proprio ruolo, per dare una prospettiva diversa a un'area certamente delicata», spiega Gandi, che precisa ancora, che nell'area «la presenza delle forze di Polizia è costante ed è dimostrata dal fatto che, ove qualcosa accada, gli interventi sono immediati. È evidente che questo tema non può investire la sola Amministrazione comunale, ma tocca tutto il sistema istituzionale nel suo complesso, che già sta producendo sforzi evidenti e mantiene un'attenzione costante. Accanto al presidio fisico dei luoghi e agli interventi preventivi e repressivi, si può pensare ad altre iniziative che provino a mutare il clima di quei luoghi».

Il modello «piazzale Alpini»

In proposito l'assessore lancia il «modello piazzale Alpini»: «L'avvio del Festival Bergamo 1000 in piazzale Alpini farà sì che quell'area sia vissuta in maniera positiva da centinaia di persone. Un modello da estendere e reiterare». Per riqualificare la zona, aggiunge Gandi, «oltre ai vari interventi manutentivi, si è condivisa in seno alla Giunta l'idea di un intervento fisico sul piazzale della stazione con la rimozione, non appena la nuova velostazione, sicura e automatizzata, sarà completata, dell'attuale deposito biciclette che - purtroppo - si presta a essere luogo di stazionamento e di impropri assembramenti a opera di persone oggetto di attenzione delle Forze dell'ordine. Quello spazio e l'area verde vicina potranno avere un nuovo disegno e una nuova vocazione».

Un altro luogo che potrebbe assolve a nuove funzioni è il Dopolavoro ferroviario che «conta oltre cinquecento soci», che è collocato nell'area retrostante il deposito Rfi. Riteniamo, sostiene Gandi, «sia opportuno valorizzarlo affinché possa diventare soggetto promotore di iniziative sociali e culturali di valenza cittadina».

Il prezioso lavoro sociale

A tutto questo Gandi unisce il lavoro sociale che si sta già portando avanti, «quello svolto dai Servizi sociali del nostro Comune e dal Terzo Settore (con il drop in, il Posto caldo, le attività di Terre di mezzo, il ruolo del Patronato, di Caritas, della Cooperativa di Bessimo e di tanti altri nell'intercettare i bisogni di quella parte di cittadini fragile e bisognosa di sostegno». Un lavoro poco visibile, secondo l'assessore, che però ha enorme importanza e che può offrire un aiuto alla soluzione dei problemi dell'area della stazione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Accoltellato, caccia all'autore Migliora il tunisino ferito

Le indagini
Colpito al petto da una lama, guarirà in 20 giorni. L'aggressione dentro la stazione per motivi di droga

È caccia all'ignoto aggressore che nella serata di venerdì, al culmine di una furibonda lite, ha colpito al petto con una lama un rivale. Nonostante diverse altre persone, appartenenti a quanto sembra a gruppi contrapposti, fossero presenti sul luogo al momento del fatto, secondo le prime ricostruzioni non si sarebbe trattato di una vera e propria rissa, ma di una lite violenta tra soli due soggetti, appunto l'aggressore e il ferito

Intanto emergono ulteriori dettagli sull'accaduto. La lite con successiva aggressione sarebbe avvenuta proprio all'interno della stazione ferroviaria, nei pressi del binario 1. Poi il ferito sarebbe stato condotto fuori, sanguinante, fino alla pensilina del pullman in piazzale Marconi. È lì che prontamente una pattuglia della polizia locale, impegnata nei consueti e sempre più frequenti servizi di controllo dell'area, è intervenuta facendo scattare i soccorsi.

Il sopralluogo della Polizia locale che indaga sull'episodio

La squadra di polizia giudiziaria del comando di via Coghetti sta ora lavorando per cercare di giungere all'identificazione dell'autore. Un'indagine non semplice anche perché potrebbe trattarsi di immigrato irregolare. Secondo le prime ricostruzioni la lite sarebbe stata infatti tra extracomunitari che bazzicano appunto nella zona della stazione. Nell'inchiesta potrebbero risultare utili i filmati delle telecamere di videosorveglianza. Le registrazioni sono state acquisite e sono al vaglio degli inquirenti.

Sul fronte delle testimonianze è ben più difficile il lavoro di chi indaga, dato che all'arrivo della Polizia locale in piazzale Marconi c'è stato un autentico fuggi fuggi. Per quanto attiene ai motivi della lite, sembra che lo scontro sia scaturito da un disaccordo sul prezzo della droga.

Intanto migliorano le condizioni del trentenne accoltellato, che è stato identificato dalle forze dell'ordine come un tunisino, irregolare sul territorio italiano. Dopo l'aggressione perdeva molto sangue. È stato colpito nella zona dello sterno con un oggetto acuminato (non si sa bene al momento se un coltello o un coccio di bottiglia). Trasportato d'urgenza all'ospedale Humanitas Gavazzeni è stato sottoposto ad accertamenti e cure e giudicato guaribile con una prognosi di 20 giorni. Già oggi potrebbe essere dimesso.

VkVSIyMjNDAzOTVjNDUtNTkyNC00YmMxLWE5ZTEtMTU5NjMyN2ViOWM0IyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0wNi0yMFQwNjo1NDoyMCMjI1ZFUg==